Anno XLVI - N. 171

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 21 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

UN' EFFICACE RICOGNIZIONE DAVANTI BENGASI

Le menzogne della stampa estera e d'un giornale italiano

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Notizie dalla Libia e da Rodi

DERNA, 19. - (Ufficiale). — *Per cacciare gruppi nemici che si accingevano a molestare i lavori della strada verso Feteja, stamane dalla ridotta Spezia e dal fortino Piemonte furono eseguiti pochi efficaci colpi, prendendo tra due fochi il nemico che si dileguava, dopo avere subito visibili perdite. I lavori proseguiranno senza interruzione.*

TRIPOLI, 19. - (Ufficiale). — *Il generale Camerana comunica che proseguono i lavori per la costituzione della base di operazione. Non vi sono novità nè qui, nè ad Homs.*

FERUA, 19. - (Ufficiale). — *Situazione invariata.*

RODI, 19. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo.*

I soldati turchi in Arabia si arrendono per fame!

ASMARA, 20. - (Ufficiale). — *Si assicura che 270 soldati turchi, affamati, si sono arresi ad Idriz.* - (Stefani).

UNA RICOGNIZIONE A BENGASI
L'oasi di Suani Osman sgombrata dai beduini

BENGASI, 19 - (Ufficiale). — *Stamane la brigata Buonini doveva eseguire a scopo di esercitazione una ricognizione nell'oasi di Suani Osman. L'operazione fu brillantemente eseguita. Dopo ricacciati i beduini che da appostamenti bene scelti, su larghissimo fronte, avevano opposto una vivace resistenza, le nostre truppe sostarono nell'oasi per tre ore. Quindi, giusta il piano prestabilito, fecero ritorno alla piazza. Le perdite del nemico, non ancora precisabili, sono rilevanti. Le nostre consistono in un savari e un ascaro bengasino morti, e 11 feriti di truppa, tra cui un graduato eritreo, un savari e due ascari bengasini.*

LA VERITA' INOPPUGNABILE
contro le invenzioni straniere sulla battaglia di Lebda

ROMA, 20. — *Alcuni giornali stranieri, partendo da falsi elementi di fatto ricavati da informazioni di fonte turca, tentano di diminuire l'importanza della vittoria italiana a Lebda. Risulta ora in modo non dubbio:*

1. che nella notte dall'11 al 12 il nemico dopo aver molestato tutti i fronti, attaccò violentemente i monticelli di Lebda e che venne contrattaccato **sul fronte e sul fianco** *e sul tergo, verso le ore 5 del giorno 12;*

2. che verso le ore 8 il nemico minacciato e **decimato dal nostro fuoco** *di fucileria e di artiglieria volse in fuga precipitosa, lasciando sul terreno parecchie centinaia di morti di cui 421 furono contati soltanto dentro la oasi;*

3. che l'azione venne decisa dalle batterie mobili senza concorso di navi da guerra — in quel momento ad Homs non vi erano navi.

4. che è addirittura fantastica la notizia della perdita da parte degli italiani di bandiere, armi, viveri e dell'incendio al deposito dei viveri; il nemico venne vittoriosamente contrattaccato, respinto ed annientato dalla fortunatissima controffensiva italiana.

Caddero invece nelle mani degli italiani moltissimi fucili e munizioni degli arabo-turchi. - (Stefani).

Perchè la Turchia manda le vecchie uniformi italiane in Libia
Canagliate inqualificabili

ROMA, 20. — (Ufficiale). — *E' accertato che il governo ottomano manda in Tripolitania e in Cirenaica gran numero di uniformi di soldati italiani, di cui fu come noto sequestrata una spedizione in Alessandria d'Egitto per farle distribuire tra gli arabi per eccitarli ed incoraggiarli con questa falsa prova di sconfitte attribuite agli italiani.*

Una falsa notizia dell' "Avanti,,

ROMA, 20. — *Il giornale* Avanti *nel n.ro 168 del 18 giugno ha pubblicato la notizia riprodotta da vari giornali esteri che a Derna infierirebbe il tifo, morendovi giornalmente da 10 a 15 soldati e che maggior numero dei casi si sarebbe verificato nel 7.o e nel 35.o fanteria. Questo avrebbe avuto finora 200 morti.*

*La notizia data dall'*Avanti *è falsa. La salute delle truppe è normale e i limitati casi di tifo colà verificatisi non presentano caratteri di speciale gravità.* - (Stefani).

Il richiamo dei medici da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 20. — Tutti i medici italiani che erano stati autorizzati a rimanere a Costantinopoli, hanno ricevuto dal governo italiano l'ordine di partire entro domani l'altro. Gli affari dei negozii e delle case di commercio potranno essere continuati mediante procuratori. - (*Stef.*).

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: In seguito al richiamo dei medici, l'ospedale italiano sarà chiuso. Si crede che anche gli stabilimenti religiosi e filantropici verranno chiusi.

Come il paese accoglie i profughi

ROMA, 20. — Il conte Gallina, presidente della commissione centrale di soccorso per gli espulsi, interrogato dal *Messaggero* ha detto di poter assicurare che, finora, a nessun bisognoso è mancato l'aiuto Elevatissima e veramente confortante è la manifestazione dei sentimenti nazionali che viene da parte di questi nostri concittadini molti dei quali non sono nemmeno nati in Italia. Il paese poi risponde con tanto magnifico slancio ad ogni bisogno, tanto che la commissione rifiutò più di 10 mila offerte di collocamento. Ogni provincia, ogni città vorrebbero collocare un numero di questi nostri connazionali. Circa il 50 per cento degli espulsi, atti al lavoro sono stati già collocati e si spera di poter collocare nel più breve tempo possibile e nel modo più conveniente, tutti gli espulsi atti al lavoro. Frattanto si pensa di alleggerire la posizione delle famiglie più numerose e disagiate col provvedere al collocamento dei ragazzi. Circa 100 ne sono stati già collocati nei convitti salesiani di ogni parte di Italia. Altre offerte continuano a giungere.

L' arrivo del vapore "Pelops,,
Le accoglienze fraterne ai reduci dalla Turchia

GENOVA, 20. — Poco dopo le 24, proveniente da Costantinopoli e scali, giungeva nel nostro porto il vapore greco *Pelops* con circa 300 profughi italiani. Il vapore si fermò in rada la notte fino all'alba; per ottenere la libera pratica. Alle 4 si recarono a bordo il medico dell'ufficio di capitaneria e l'ufficiale, per la prima visita di rito. Poi seguì lo sbarco alla stazione marittima.

Il comitato genovese pro espulsi, presieduto dal sindaco, dispose per la pronta preparazione di una colazione. E' giunto da Torino l'assessore Cauvin per prendere in consegna 200 di questi profughi, destinati appunto a Torino, dove saranno alloggiati nella ex-caserma Bormida e in una casa dell'Ente autonomo delle case popolari. Gli altri 100 pare proseguiranno per Venezia.

L'affare del "Caucase,, è stato accomodato!

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli che la commissione francese d'inchiesta sull'affare del *Caucase* è ritornata. Essa è completamente d'accordo colle autorità ottomane su tutti i punti di fatto. Dalla inchiesta risulta che la batteria da Smirne tirò in direzione del *Caucase* al momento in cui stava per entrare nel canale ove galleggiavano le mine, perchè riteneva che la distanza tra il *Caucase* e il battello pilota fosse troppo grande e perciò non potesse passare il canale senza pericolo. Dopo la posa delle mine a Smirne le batterie spararono nella stessa circostanza su 41 battelli di varie nazionalità senza provocare il minimo incidente.

Quanto costa la mobilitazione al governo turco

ATENE, 20. — Si ha da Costantinopoli: Tre quarti dell'esercito turco è già mobilitato. Per mantenere queste forze la Turchia spende quotidianamente quarantamila lire turche, cioè novecento mila franchi.

Nuove tasse in Turchia

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico si occupò del progetto del ministro delle finanze tendente ad aumentare di un quarto di piastra la imposta sul sale, di fissare l'imposta sull'alcool al trenta per cento, anzichè al venti per cento.

Si dice che il consiglio d'amministrazione decise di far sapere al ministero delle finanze che esso in massima non si oppone alle imposte addizionali, purchè il governo prenda disposizioni atte ad impedire il contrabbando.

Gli albanesi si muovono

ATENE, 20. — Si segnalano movimenti insurrezionali tra i Mirditi nella Zadrina meridionale.

Un intero battaglione turco sarebbe stato distrutto dai Maniati e un corpo di quattromila Mirditi si troverebbe a Kastrati con intenzione di marciare su Alessio e tagliare le comunicazioni far Medua e Scutari d'Albania.

Il valì di Scutari d'Albania inviò di urgenza rinforzi. Non consta fino ora che esistano intese con altre tribù cattoliche. Si segnala parimenti un'agitazione in alcune località dell'Albania centrale.

A Croia e a Tirana le truppe turche avrebbero subite gravi perdite.

La costruzione d'una nuova flotta russa

PIETROBURGO, 20. — All'ordine del giorno della Duma figura il progetto di legge relativo al programma navale 1912-16.

Choutschnisky relatore della commissione di difesa, dichiara che i 502 milioni chiesti, verranno ripartiti nel modo seguente: Per la costruzione della flotta 390 milioni: lavori per dotare di strumenti tecnici e riparare i porti, 112 milioni. La flotta deve comprendere 4 incrociatori corazzati, per un valore totale di 182 milioni, 8 incrociatori leggieri dei quali 4 pel Baltico e due pel mar Nero e due per l'Oceano Pacifico; 18 sottomarini, dei quali 12 per il Baltico; sei per il Pacifico pel valore complessivo di 33 milioni. Infine 16 milioni e 400 mila rubli sono necessari per le navi ausiliarie e 13 milioni 130 mila rubli, per il materiale dei porti. Per la trasformazione dei porti di Reval, Cronstadt, Seaborg, Sebastopoli, Nicolajew e Vladivostok si prevedono 70 milioni e 900 mila; 40 ne sono destinati a Reval; per il compimento del cantiere di costruzione si prevedono 10 milioni 654 mila rubli. L'insieme dei lavori dei porti saranno terminati nel 1923.

Il crollo d'uno stabilimento
60 operai sepolti

BERLINO, 20. — A Buchl presso Grabweller lo stabilimento di tessitura è crollato seppellendo sessanta operai. Si estrassero dalle macerie quattro morti e sedici feriti dei quali due gravemente.

Lo sciopero nei porti della Francia
Movimento rivoluzionario

PARIGI, 20. — I giornali dicono che nell'assemblea generale delle compagnie transatlantiche il presidente Carlo Roux si intrattenne sullo sciopero attuale degli iscritti marittimi.

L'attitudine degli scioperanti, egli disse, sembra tanto meno comprensibile, in quanto le compagnie accordarono il mese scorso un aumento di salario che portò una maggiore spesa di 600 mila franchi per le sole compagnie transatlantiche.

Le compagnie attendono che i disertori tornino a bordo, convinti del loro torto nel seguire gli agitatori che li sobillano. Carlo Roux ritiene che si tratti di un movimento nettamente rivoluzionario alimentato da fondi di cui si ignora la provenienza. Gli azionisti hanno approvato l'attitudine della presidenza.

PARIGI, 20. — Il Consiglio di gabinetto decise che Delcassè prenda immediatamente le misure necessarie per assicurare il servizio postale durante lo sciopero degli iscritti marittimi. Il consiglio decise pure che, in seguito allo sciopero, la commissione interministeriale verrà incaricata di studiare le questioni relative all'approvvigionamento del grano e delle farine per la Francia.

Lo sciopero a Londra

LONDRA, 20. — Il comitato dello sciopero ha deciso d'astenersi da ogni negoziato di conciliazione, finchè i padroni non faranno qualche sforzo per ottenere la soluzione. Si diramerà un appello per ottenere il concorso finanziario di tutti i sindacati.

Il conflitto che entrò ora nella quarta settimana, non sembra dunque affatto sulla via di risolversi. Gli scioperanti rifiutano di riprendere il lavoro, fino a che non saranno loro state fatte le 4 concessioni chieste. Non vi è d'altra parte alcun indizio che essi riescano ad ottenerle. Discorsi violentissimi continuano ad essere pronunziati alla Tower Hall, dinanzi agli scioperanti. Le donne ed i fanciulli affamati, coi piedi nudi, circolano, formando lunghi cortei, lungo le vie in vicinanza dei docks. I capi scioperanti fanno discorsi ottimisti. Si risponderà alla forza con la forza, ha risposto uno scioperante che ha servito da istruttore nel corpo di polizia privata organizzato dai dockers.

La guerra nel Marocco
Un grosso combattimento

TANGERI, 20. — Si ha da Fez 18: Il battaglione del comandante Gerald sortendo dal campo di Gourand disperse il nemico impadronendosi di una bandiera.

CASABLANCA, 20. — Un convoglio, inviato da Fez al generale Gourand per approvvigionare la colonna, fu attaccato all'altezza di Ainstitt da cavalieri Guleb-chiat. I francesi ebbero 14 feriti. La scorta del convoglio si componeva di 6 compagnie, di una sezione di artiglieria. Nel combattimento del 16, sette indigeni rimasero uccisi e 26 feriti.

La lotta sempre più aspra alla convenzione di Chicago

CHICAGO, 20. — La commissione di verifica delle elezioni, elesse presidente Devid partigiano di Taft con voti 30 contro 18 riportati dal partigiano di Roosevelt. Nella serata i partigiani di Roosevelt abbandonarono la commissione per protestare contro la soppressione della libertà di parola. Essi ritornarono nell'aula più tardi, ma si allontanarono subito nuovamente, dopo aver chiesto invano che si esaminassero le elezioni contestate.

Le 10 ore di lavoro in Francia

PARIGI, 20. - (Camera dei deputati). — Nella seduta pomeridiana si continua la discussione del progetto tendente a ridurre a 10 ore la durata normale del lavoro degli operai addetti negli stabilimenti industriali.

La crisi permanente nel Ministero austriaco

VIENNA, 20. — Le pratiche per risolvere il conflitto tra il ministro dell'interno e il club polacco continuano. Malgrado le difficoltà ancora esistenti, nei circoli parlamentari si attende una soluzione amichevole della crisi.

L'ostruzionismo ai Comuni per l' "home rule,,

LONDRA, 20. - (Camera dei comuni). — La discussione degli articoli del *bill* sul *homerule* continua con lentezza tale che il governo dovrà applicare le misure parlamentari atte ad affrettarla.

Una spedizione russa alla frontiera persiana

TIFLIS, 20. — Una spedizione parte dal territorio di Kalyk per punire energicamente gli Schahsevumes per violazioni della frontiera da essi compiute.

Il convegno fra Alfonso e Guglielmo

PARIGI, 20. — L'*Excelsior* ha da Madrid: Si afferma con insistenza la voce che Re Alfonso avrebbe prossimamente una intervista con Guglielmo Secondo. Nessuna decisione è stata presa in proposito. Il progetto è stato rinviato a data indeterminata.

Il curioso motivo delle dimissioni d'un ministro della giustizia

BELGRADO, 20. - (Scupsina). — Il ministro della Giustizia ha rassegnato le sue dimissioni non essendo stata la Scupsina propensa a prendere nota di una risposta ad una interpellanza riguardante il trattamento subito da un detenuto condannato a parecchi anni di carcere per stupro.

La commissione d'avanzamento ha compiuto i suoi lavori

ROMA, 20. — L'*Esercito Italiano* dice che la commissione centrale di avanzamento che ha compiuto i suoi lavori, a quanto si assicura avrebbe fatto proposta per la promozione di una diecina di colonnelli a generali.

Le scuole sup. di commercio e il Ministero delle Colonie

alla Camera dei deputati

Gli istituti superiori di commercio

ROMA, 20. — (Seduta ant.). — Pres. Cappelli.

Si discute il disegno di legge sull'ordinamento degli istituti superiori di istruzione commerciale.

ORSI si compiace che questo disegno venga a dare assetto stabile, morale ed economico alle Scuole superiori di commercio equiparandole con vera modernità di concetto alle antiche e gloriose università.

Lode all'on. Raineri che lo ha presentato ed all'on. Nitti che lo ha molto sostenuto. Accenna all'utile e nobile funzione spiegata dalle scuole superiori di commercio nel nostro paese, ricordando come per felice iniziativa dell'on. Luigi Luzzatti sorgesse prima tra di esse quelle di Venezia non appena riconosciuto il Veneto all'Italia.

Nota che sarebbe stato desiderabile lasciare una maggiore autonomia agli istituti superiori e che non è opportuno l'abbinamento dell'insegnamento della storia e della geografia in una sola cattedra.

Approva l'insegnamento di quattro lingue straniere in ciascuna scuola ma si duole che esso sia posto in una condizione d'inferiorità e vorrebbe che almeno gli incaricati permanenti ai quali sarà affidato possano far parte del Consiglio accademico ed abbiano diritto a pensione.

Conclude augurando che questa legge valga a rinvigorire gli istituti superiori di commercio.

NITTI nota che era sentito il bisogno di riordinare gli studi superiori di commercio sfrondando gli insegnamenti superflui e rimettendo in onore quelli veramente necessari.

Ed è anche stato opportuno fissare per legge le materie principali per eliminare ogni arbitrio o condiscendenza.

All'on. Orsi che avrebbe desiderato in queste scuole la cattedra di letteratura italiana osserva che si tratta di scuole di applicazione e che con tale criterio quella cattedra dovrebbe porsi in tutte le facoltà universitarie.

Quanto all'insegnamento delle lingue straniere osserva che, tranne l'accezione delle scuole di Venezia che rilascia diplomi magistrali, si tratta di un insegnamento importante ma sussidiario di lingue e non di letteratura e quindi a tale insegnamento non è possibile fare trattamento diverso.

Non ha però difficoltà di stabilire nel regolamento che gli incaricati possano prender parte al consiglio accademico, quando si tratti di orari, di corsi e di esami.

Crede necessario mantenere rigidamente il limite di età per i professori fissato a 75 anni.

Confida che la Camera approverà questo disegno di legge.

Si approvano dopo discussione tutti gli articoli e si leva la seduta alle 12.10.

Il Governo e la Magistratura

ROMA, 20. — Pres. Marcora.

GALLINI sotto segretario alla giustizia, risponde all'on. Cavagnari il quale desidera sapere se nonostante le effervescenze associazionistiche non creda assicurare la benemerita classe dei magistrati. Il sottosegretario dice che il lavoro compito dal guardasigilli è ben noto alla Camera è la più eloquente testimonianza del suo buon volere.

CAVAGNARI si associa a quanto è stato detto oggi dall'on. sottosegretario di stato circa le agitazioni dei magistrati e plaude a quanto è stato detto alcuni giorni fà dall'on. di Rovasenda.

Avrebbe però desiderato oggi dichiarazioni più esplicite. Nota che se vi sono mancanze da parte dei magistrati non sono però mai venuti meno al decoro dell'ordine a cui appartengono.

Ritiene che le condizioni economiche dei magistrati debbono essere migliorate e possibilmente con effetto retroattivo, se la discussione del disegno di legge non potrà avvenire prima delle ferie estive.

Il viaggio dei nostri profughi

DI SCALEA, sottosegretario agli affari esteri, risponde all'on. Cavagnari circa al trattamento inflitto ai nostri connazionali espulsi dalla Turchia nella traversata da Costantinopoli a Genova a bordo di un piroscafo delle Messaggerie marittime.

Dichiara che si sta procedendo ad una inchiesta per appurare l'attendibilità delle notizie pervenute circa i maltrattamenti di cui sarebbero stati vittima quei nostri connazionali.

Per i sussidi alle famiglie dei richiamati

MIRABELLI sotto segretario alla guerra, risponde all'on. Meda circa la semplificazione della procedura per il conferimento di sussidii alle famiglie dei richiamati sotto le armi. Dichiara che il conferimento di tali sussidi procede in regola assai speditamente e che la relativa procedura è assai semplice e pronta, avuto riguardo alla necessità di accertare l'indigenza delle famiglie dei richiamati.

MEDA vorrebbe che si attribuisse valore probatorio e definitivo alle attestazioni delle autorità comunali raccomanda poi una giusta larghezza nella concessione.

La scuola di San Pietro

Si approva senza discussione il disegno di legge: autorizzazione di spesa straordinaria per provvedere dei locali occorrenti la Scuola Normale di San Pietro al Natisone.

Si discute e si approva il disegno di legge per l'istituzione di un convitto nazionale femminile in Roma approvato dal Senato.

Si discute e si approva il disegno di legge per l'istituzione di una cattedra di storia romana presso la regia Università di Roma.

La legge sulle sovraimposte

Si riprende la discussione del progetto sulle sovraimposte comunali e provinciali che, dopo discussione, viene approvato.

Il Ministero delle colonie

Si discute il disegno di legge sull'autorizzazione dal governo per l'istituzione del Ministero delle colonie, per ragioni tecniche e politiche.

RICCIO è favorevole. Questo progetto è il primo atto d'esecuzione della legge che ha affermato la nostra sovranità sulla Libia. Purtroppo in passato il governo e il parlamento e il paese si sono troppo disinteressati delle nostre colonie. Anche dal ministero degli esteri non si è data ad esse l'importanza dovuta. La presentazione di questa legge coincide con un salutare mutamento dell'opinione pubblica italiana. E' fuori di dubbio che anche le colonie italiane costituiscono un vasto campo di attività politica ed amministrativa, fanno risolvere molti e gravi problemi, trattandosi di conciliare le esigenze della civiltà con costumi e tradizioni di popolazioni semibarbare.

Pone in guardia il governo contro la tendenza che già si è manifestata di importare nelle colonie integralmente i nostri ordinamenti. Fa voti che seguendo l'esempio dei romani si sappia trovare una via di mezzo, per dare alle nuove nostre terre una impronta nostra ed in pari tempo rispettare le tendenze locali.

L'oratore si augura che al largo compito siano pari il nuovo ministero e colui che sarà chiamato a reggerne le sorti.

ROSSI Luigi approva la istituzione del nuovo ministero, crede necessario che ad esso siano avocati i servizi della emigrazione. L'istituzione del nuovo ministero darà una unica direttiva ai molteplici servizi che riguardano le nostre colonie permetterà anche di dare ad esse una legislazione veramente rispondente ai loro bisogni, ciò che ancora non abbiamo saputo fare che il modo imperfetto per la Colonia Eritrea. Anche il problema gravissimo e complicatissimo della proprietà fondiaria in Libia dovrà un giorno adeguatamente essere risolto. A questo proposito dà lode al governo pel decreto che sospende ogni alienezione di terre in Libia per impedire dannose speculazioni. Accennando a caratteri generali delle nostre colonie rileva che la Libia dovrà essere una colonia di sfruttamento e di popolamento, mentre l'Eritrea ed il Benadir saranno solo di sfruttamento. Non crede che la istituzione del nuovo ministero delle colonie rappresenti un pericolo di eccessivo accentramento.

Quello che sopratutto importa si è di sottrarre le colonie al ministero degli esteri che si è ritenuto il meno addatto a regolarne l'andamento. Il ministero delle colonie si può dire il microcosmo nel cui seno si racchiude una minima parte di tutte le funzioni dei vari ministri.

Quanto ai servizi della emigrazione è d'avviso che l'efficace tutela possa essere esercitata solo dal personale consolare e perciò giudica indispensabile che questi servizi non sieno distaccati dal ministro degli esteri, ma siano anzi posti alla più diretta dipendenza da questi.

Aggiunge altresì che i servizi della emigrazione sono per la natura loro essenzialmente diversi da quelli delle colonie.

D'altra parte le questioni relative alle nostre colonie sono così gravi e importanti che bastano da sole ad assorbire completamente l'attività del ministro.

Conclude osservando che la politica coloniale è una tendenza storica ed una ineluttabile necessità del momento ed esprime l'augurio che l'Italia che ha mostrato di saper esser forte nelle prove della guerra così abbia a dimostrarsi saggia ed accorta nella azione civilizzatrice che l'attende. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.30. — Domani due sedute.

Senato del Regno

ROMA, 20. — Il Senato ha discusso ed approvato vari progetti già discussi dalla Camera dei deputati.

Un'altra tragedia coniugale

NAPOLI, 20. — Poco dopo la mezzanotte la guardia del cantiere cooperativo della Società Navale, Luigi Islandini, dopo un alterco con la moglie, tale Olimpia Sorrentino, avendolo minacciato quest'ultima di abbandonarlo, data l'incompatibilità di carattere che esisteva tra i due coniugi, brandiva un coltello e colpiva con ben 9 coltellate la donna e poi le sparava contro due colpi di rivoltella riducendola così in fin di vita. L'Islandini, vistosi allora perduto si tirava anche lui un colpo di rivoltella alla tempia sinistra e tardando la morte a venire, si vibrava due coltellate in direzione del cuore. Anche l'Islandini versa in gravissime condizioni.

29 avvelenati dal latte cattivo

MADRID, 20. — Si segnalano 20 casi di avvelenamento causato dal latte di cattiva qualità.

L'iniziativa del Sillogo filellenico cammina...

Torino 19 Giugno

Il *Giornale di Udine* pubblicò giorni sono la circolare del Sillogo filellenico per la Confederazione orientale. Una larga eletta riunione ebbe luogo iersera a Torino per raccogliere delle adesioni e propone un Memorandum da presentare al Governo e diffondere in Europa.

Senza averlo cercato, l'adunanza cadeva in un giorno fausto per la Grecia che commemora il 18 giugno una vittoria navale, riportata nelle acque di Chio, durante la sua guerra d'indipendenza. A lei e ai nostri soldati, presidianti le isole, fu mandato un saluto. Furono quindi lette le adesioni illustri già arrivate da ogni parte d'Italia e d'Europa, fra cui quelle di molti generali e «di un alto personaggio che non si deve nominare ma che si riverisce e s'inchina».

Parlarono Dino Mantovani che rappresentava il Sindaco di Torino, Leonardo Bistolfi, l'avvocato Attilio Begey, il prof. Michelangelo Billia dell'Università di Torino.

Il prof. Mantovani rievocò, sobrio e breve, le glorie delle nostre repubbliche marinare che segnarono la via alla Terza Italia.

Il discorso di Leonardo Bistolfi fu tutto un inno alla civiltà greca, alla Grecia, madre di sapienza e di bellezza. Con la stessa grazia alata e suggestiva della sua arte, disse della Niobe greca anelante e tendente le braccia verso il nostro mare e le are nostre.

«Per questo — concluse — alla azione di forza e di volontà a cui la nostra patria latina dà tanto entusiasmo di sacrifizio, all'opera redentrice onde si svolge una delle più alte imprese civili che una nazione degna di questo nome abbia compiuto, ubbidendo ai divini, immortali fati della sua tradizione e della sua storia, anche io, apostolo del sogno, reco l'umile ma fervente tributo della mia anima d'artista, del mio cuore d'italiano».

L'avv. Attilio Begey affermò eloquentemente che il preciso dovere degli italiani in quest'ora si è di stringersi insieme, al disopra di ogni partito e di ogni contingenza particolare, per chiedere e volere l'emancipazione dei Cristiani d'Oriente.

Come nel 48 e nel 59 si gridava unanimemente: «Fuori gli stranieri» ora si deve accordarsi nel grido: «Fuori i turchi». La nostra impresa di Tripoli non deve essere solo un piccolo successo mercantile, la conquista di un lembo più o meno fortunato dell'Africa, ma un atto della doverosa e cosmopolitica impresa della soppressione della Turchia, ostacolo nefando a ogni giustizia e vivere civile, pretesto e occasione a indegni giochi diplomatici e losche manovre di borsa.

Parlò ultimo il prof. M. Billia. Parlò aspro e rude, mordace e paradossale ma con foga avvincente, trascinante. Così in alto pose l'Italia «che incarna l'Idea, che vive il Diritto, il cui nome non è dominio ma primato, non tirannia e lucro ma benefizio e luce d'ogni gente! Così lontana, al bando della civiltà, nella bolgia della barbarie e dell'abbrutimento pose la Turchia giovane e vecchia!»

Spesso interrotto da applausi, egli si propose di dimostrare:

1. che l'Italia non domanda la pace, ma deve importa con la forza in nome della civiltà vittoriosa;

2. che la volontà d'Italia dev'essere una, concorde, irremovibile nel confermare la sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e per intanto anche sulle isole occupate;

3. che nessuna indennità dovrà pagare l'Italia alla Turchia ma piuttosto pretenderne e imporne il disarmo;

4. che l'Italia deve al suo onore di far partecipi del frutto delle sue vittorie e sacrifici gli oppressi dal Turco, e perciò dovrà imporre, fra le condizioni di pace, l'annessione della Creta alla madrepatria.

Conchiude dicendo che fa ingiuria all'Italia chi crede anche solo pensabile il ritorno delle isole al dominio ottomano, e affermando la necessità di uniformare la coscienza italiana ai principî suddetti, e di fare «un plebiscito che dia al patrio governo un palese e documentato motivo per giustificare ogni ardimento generoso, per temere il biasimo di ogni dannosa viltà».

In seguito l'adunanza si sciolse, ma tutti tornammo alle nostre case con una nuova luce d'idealità e di speranza nell'anima.

R. Larice.

Cronaca Provinciale

Da MAIANO
Riunione magistrale

Ci scrivono, 20, (n.):

(N). — Un'accolta di gentili maestrine e di maestri del distretto di S. Daniele e dei comuni di Tarcento e Buia, accoglieva oggi l'ospitale Maiano per trattare «dell'istituzione dei Patronati scolastici».

Il Municipio, con squisita cortesia, volle offrire il tradizionale vermouth d'onore. Facevano gli onori di casa, il Sindaco e il direttore Frizziero.

Alle 10.30 ant. riunitisi i convenuti in un'aula del municipio, e apertasi la seduta, prende primo la parola il rappresentante del Comune, che saluta i presenti, a nome della cittadinanza, augurando che la scuola, per mezzo dei maestri e del popolo cosciente, assurga a quelle alte finalità che ben le si addicono.

Segue quindi il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, signor Zanini, che ringrazia la Sezione di S. Daniele, per aver promossa per prima l'agitazione in pro dei Patronati scolastici, interessando così i comuni, i maestri e il popolo a quest'impellente bisogno. Finisce col ringraziare il Sindaco che volle onorare di sua presenza l'adunanza.

Dopo aver lette le adesioni del R. Provveditore agi studi e del R. Ispettore Scolastico Benedetti, viene eletto per acclamazione a Presidente del Comizio, il signor Pietro Alattere, direttore di San Daniele, il quale assumendo la presidenza, fa la cronistoria della legislazione scolastica, dimostrando *l'inutilità dell'obbligatorietà* quando manchi ai piccoli educandi e pane e vestiario e libri e quando manchi nel popolo la fede nei destini della scuola.

Dopo scroscianti applausi al Presidente, il relatore signor Carlo Cosmi, legge la sua relazione e con dati statistici e con parola convincente e piena di entusiasmo, dimostra l'urgente necessità che sorgano fin nei più minuscoli comuni i Patronati scolastici e che i maestri s'adoperino con ogni loro possa in quest'opera così altamente filantropica e umanitaria. Infine legge le conclusioni.

Prendono la parola sulla discussione generale il maestro Vitali, il Presidente del Comizio Alattere e il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana e dopo una brevissima aggiunta all'ordine del giorno, questo viene approvato all'unanimità.

Il discorso di chiusura venne tenuto dal signor Zanini, che ringraziò tutti gli convenuti per l'intervento, augurandosi che, ove sorge una scuola sorga pure un patronato.

E' ormai mezzogiorno e i maestri si dispongono ad andare a un banchetto.

Da ANDREIS
Consiglio comunale - Infortunio sul lavoro - Il ringraziamento di un combattente in Libia

Ci scrivono, 20, (n.):

Il consiglio Comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ratificò una delibera d'urgenza della Giunta; approvò lo Statuto organico per la Congregazione; deliberò di fare istanza per eccedere il limite della tariffa per la Tassa di Famiglia; approvò in prima lettura l'aumento di assegno al guardiano delle Carceri Mandamentali; rimandò ad altra seduta la nomina di due assessori supplenti.

*** Marcolina Pacifico fu Marco di anni 27, residente in Frisanco muratore alle dipendenze della impresa Travani Dante, costruttrice della strada Militare, lavorando colla martellina un sasso, venne colpito da una scheggia all'occhio destro, che gli produsse una ferita, con conseguente ipermia della congiuntiva.

Visitato e curato dal dott. Quaglia, venne dichiarato guaribile in giorni 8.

*** Nell'occasione del banchetto dato in questo Comune al valoroso reduce dalla Libia Modesto Giuseppe, vennero raccolte lire 31, che furono spedite al compaesano Stella Michele, combattente a Derna, il quale ha inviato al sig. Piazza Gio. Batta fu Pietro la seguente lettera di ringraziamento.

Derna, 6 Giugno 1912

Stimatissimo amico,

Coll'animo commosso e pieno d'orgoglio per l'indissolubile ricordo che ancora una volta mi conforta, riscontro che in questo momento ho ricevuto le lire 31 raccolte fra i miei compaesani e da lei speditemi. Lei sarà tanto gentile da divulgare la mia gratitudine per quei nobili cuori che hanno saputo ricordarmi, e non mancherà di far noto a loro i miei saluti ed auguri.

Per mezzo del suo scritto ho potuto sapere il ritorno dell'amico Modesto, e sono stato contento per l'accoglienza fatta dal paese, e aggiungo un saluto ed un augurio pure a quell'eroe. Carissimo amico Piazza, nel tempo che sono qui, ha l'onore di essere stato giornalmente in mezzo alle fucilate nemiche, però senza alcun danno. Mentre oggi, un ordine ci annunciava la nostra partenza per l'Egeo, ove *o risolveremo la pace, o andremo fino dove ci piacerà a noi*. Sono orgoglioso di partecipare a nuove vittorie, vale a dire che se il ritorno mi sorriderà, potrò stare più contento, avendo combattuto sopra i monti dei nostri avi.

Chiudo il mio scritto salutandolo cordialmente insieme a tutta la sua famiglia. Un caro saluto a Stella Vittorio, a Fontana Guglielmo, Mariutti Gio. Batta e a tutti i compaesani.

Con stima *Stella Michele*

Da IPPLIS
Beneficenza

Ci scrivono, 20, (n.):

In morte del bambino Mario Rubini vennero fatte a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Rubini cav. dott. uff. Domenico lire 100 — Bernardis Virginio lire 5 — Birri Giuseppe lire 1 — Francesconi Vittoria 1 — Del Basso Maria 1 — Ballutto Luigi 1. — Totale lire 109.

Nell'occasione della riunione del Consiglio comunale del giorno 16 andante per l'approvazione del conto consuntivo 1911 e il contributo del comune per l'areoplano «Friuli» in seconda lettura, seduta stante furono anche raccolte lire 9 pei profughi dalla Turchia.

Da CIVIDALE
I lavori del palazzo ex-Gaspardis - San Giovanni D'Antro - Giardino infantile

Ci scrivono, 20, (n.):

I lavori di riduzione e di addattamento al palazzo ex Gaspardis, ove avrà sede la R. Sotto Prefettura, la R. Posta, ecc. procedono con lodevole alacrità, e nel periodo di qualche mese tutto sarà all'ordine. Lo stesso lavoro di riduzione riuscirà soddisfacente anche dal lato della visuale.

*** Lunedì 24 corrente scade l'annuale tradizionale sagra detta di S. Giovanni D'Antro (la famosa grotta visitata dai turisti) ma la sagra viene antecipata, e quindi avrà luogo domenica 23.

Nell'occasione avrà luogo una festa da ballo con la nuova orchestra di Cividale diretta dal quattordicenne Fraziacomo Corrado, che si presenterà col repertorio dei ballabili del Minerva di Udine.

*** Ecco il programma di saggio per domenica 23 corr., ore 16.30 precise.

1. I bimbi e Dio — Preghiera.
2. Il mercato — Gioco e canto.
3. Quel che possiede un bimbo — Poesia.
4. A casa mia — Giuoco imitativo.
5. I piccoli soldati — Breve marcia.
6. La ginnastica — Canto figurato.
7. Ringraziamento — Prosa.

Da FANNA
Solenni funerali

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi alle ore 10, con largo intervento di popolo, di autorità e di amici venuti anche dai paesi vicini, hanno avuto luogo i funerali del compianto Bernardo Mion, fu Sante, morto nella età di anni 80. Egli fu consigliere comunale ininterrottamente dai 21 anni in poi, ed assessore parecchie volte.

La salma era adagiata sul carro di prima classe, ed i cordoni erano tenuti dal sindaco e dai membri della Giunta comunale. Anche i maestri con gli alunni hanno preso parte ai funerali.

L'ufficio comunale aveva esposta la bandiera abbrunata.

L'ottimo Bernardo si preoccupò costantemente degli interessi del Comune e per essi lottò sempre con vivacità.

Amò intensamente la famiglia e diede ai suoi figli una educazione di gran lunga superiore a quella che sarebbe stato possibile per la sua condizione.

Sopportò nobilmente le dure vicende della vita, come nobilmente terminò i suoi giorni raccomandando ai suoi di seguire la via da lui segnata.

Numerose sono state le attestazioni di compianto di quanti conobbero lui e la famiglia.

Molti sono stati i telegrammi di persone lontane, che manifestarono il cordoglio e il dispiacere di non poter partecipare alle onoranze.

Abbiamo veduto il telegramma affettuoso mandato dai funzionari della Prefettura di Udine al dottor Oreste, consigliere aggiunto, e ci piace riportare quello del signor Prefetto, improntato alla cortesia e bontà che lo distingue:

«Partecipo al cordoglio dell'ottimo amico; coraggio.

Brunialti».

Ai figli dott. Oreste, Serafino, Riccardo, Eiziano, alla moglie e a tutti gli altri le nostre condoglianze.

Da AVIANO
Un nuovo pilota

Ci scrivono, 20, (n.):

Stamane nel nostro campo militare d'aviazione dopo fatti i voli prescritti consegnò il brevetto di pilotta aviatore il capitano Pinsutti.

Volò con un apparecchio Friuli, cronometrista era il tenente Del Giudice; commissari capitano Buongiovanni e tenente Girotto.

Le prove per conseguire il brevetto consistono nel descrivere due volte, volando, un otto.

La prima volta il capitano Pinsutti fece un volo che durò 8 minuti; la seconda 10 minuti. La seconda volta raggiunse l'altezza di 110 metri.

Il capitano Pinsutti, fu molto complimentato da tutti gli ufficiali, che gli offrirono lo *Champagne* sul campo.

Stamane il capitano Pinsutti fece pure un volo dal campo di Aviano alla Comina di Pordenone innalzandosi fino a 510 metri.

Da PALMANOVA
La gita della S. O. - La liquidazione del Circolo cittadino

Ci scrivono, 20, (n.):

Per la gita a Gemona che avrà luogo il 30 corrente, della Società Operaia, Banda cittadina, Unione Commercianti e Club ciclistico, continuano numerose le adesioni.

Senza dubbio dunque la gita riuscirà splendidamente e bene organizzata.

*** All'adunanza che ebbe luogo ieri sera pel resoconto della liquidazione del Circolo cittadino si approvò ad unanimità la relazione dei liquidatori, fissando che il civanzo di lire 78 venga devolto come segue: lire 50 alla Congregazione di Carità pro istituendo ricreatorio laico e lire 28 al locale comitato pro combattenti.

Da SAN VITO al Tagliamento
Teatro Sociale

Ci scrivono, 20, (n.):

Stasera, serata d'onore dei giovani artisti Rita e Mario Cayré. Il programma è ben scelto e si opina che tutto riuscirà ottimamente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 20. — L'udienza incomincia alle 10.5 prene subito la parola il procuratoer generale cav. Pacces. Dichiara che sarà molto breve per tre ragioni:

1. perchè tale è la sua opinione;
2. perchè ha due alleati troppo valenti e che potrebbe sembrare che egli volesse fare la parte di Maramaldo contro un uomo morto;
3. perchè sono tante le testimonianze e le prove contro l'accusato che è inutile impiegare tempo a illustrarle. Definisce l'attuale processo un comune fatto di vita delinquenziale e passa a dipingere il Paternò nella sua brillante vita di ufficiale di cavalleria. Sostiene essere attendibili le deposizioni dei camerieri di casa Trigona ed illustra quindi il carattere del Paternò quale risulta dai primi fatti del collegio di Pinerolo, dalla scenata al Garden Partie della duchessa di Campo Reale, dalle minaccie della carrozza narrate dal Colletti, ecc., che lo dimostrano un violento ed un vendicativo.

L'avv. Falconi interrompe dicendo che il Colletti è un sorvegliato speciale.

L'avv. Lidonni ribatte tale osservazione e sorge così un minaccioso diverbio tra gli avvocati.

Il presidente riesce alla fine a stabilire la calma ed il cav. Paces può continuare. Esaminando brevemente l'epistorale degli amanti egli esprime il dubbio che sieno state tolte alcune lettere riferentisi ad uno dei periodi di vita critica del Paternò. Dice che la contessa è una vera figura di donna debole datasi al Paternò nella speranza di avere trovato l'anima gemella, mentre il Paternò la pervertiva. Nè questo ha mai sentito la gelosia. L'odio e la vendetta sono le cause del delitto. L'odio contro la donna che aveva promesso di pagargli i debiti e che all'ultimo momento gli sfugge. Che ciò sia vero risulta delle deposizioni degli avv. Miragoli e Serao. Dichiara che il Paternò specie nell'ultimo tempo aveva mancanza assoluta di moralità ed avvalora l'ipotesi dello strozzamento con l'affare delle cambiali di Bello con circa quattro mila lire portate dalla Maddi al Paternò a nome della contessa, con altre circostanze, e con il proposito da parte del Paternò di unificare i suoi molti debiti con il denaro della contessa.

Il cav. Paces conclude questa sua pirma parte della requisitoria dicendo che il Paternò uccise per vendetta, vigliaccamente, ferocemente, brutalmente colpendo la donna alle spalle e sfogando su lei tutta la sua violenza.

A mezzogiorno il presidente sospende l'udienza e la rinvia al pomeriggio.

L'avvocato Lioy non è più in grado di parlare — Si spera fra una settimana di finire il processo

VITERBO, 20. — Alle 10 e un quarto il Presidente esibisce una lettera dell'avv. Lioy il quale si trova in uno stato di sovra eccitazione nervosa stante lo stato di eccessivo lavoro. Egli ha trascorso la notte insonne. L'udienza si rinvia a domani. Si prevede il verdetto per la settimana prossima.

Il mercato dei bozzoli nel Veneto

LEGNAGO, 18. — Quantità venduta Kg. 10.000 — Bozzolo giallo da L. 2,60 a 3.

BADIA, 19. — Gialli puri, quantità venduta Kg. 2200 da L. 2.30 a 2.70 — Incrociati bianchi e gialli Kg. 9700 da L. 2,60 a 3,05 — Scarti Kg. 1707 da L. 0.90 a 1.20.

LENDINARA, 19. — Incrocio chinese L. 3.— — Giallo puro L. 2.80 — Indigeni 2,55.

TREVISO, 19. — (Camera di Commercio). — Giallo puro da L. 2,60 a 2,80 — Incrocio giapponese da 2,53 a 2,73 — Giallo chinese da 2,87 a L. 3,08.

CONEGLIANO, 19. — Incrocio giapponese da L. 2.30 a 2.45 — Giallo chinese da L. 2.90 a L. 3,10 — Bigiallo da 2,85 a 3.

COLOGNA VENETA, 19. — Venduti chilogrammi 105.300.

Giallo puro chilogr. 500 L. 2.50 a 2,90 — incrocio bianco giallo di razze europee chilogr. 25.600 da 2.40 a 2.85; incrocio chinese chilogr. 78.800 da L. 2.50 a 3.25. Mercato animatissimo.

ROVIGO, 18. — Venduti chilogr. 2,389 da L. 2.25 a 2.70, media 2.50.

VERONA, 18. — Venduti chilogr. 3856 — da L. 2.50 a 3.05, media 2.8[illegible].

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale del Lavoro

Presiede Candolini.

Sono presenti Beretti, De Mattia, Peratoner, Brosadola, Coccolo, Parodi e Piemonte.

Canciani, Ciriani, Paoloni, Rubini, Fornasotto, Spinotti sono assenti giustificati.

Candolini comunica le condoglianze fatte dall'ufficio al consigliere Rubini crudelmente colpito nei suoi affetti di padre.

Per il voto agli emigranti

Letto e approvato il verbale, *Candolini* comunica che il Comitato permanente sostituendosi al Consiglio, deliberava di far sua la mozione presentata dall'avv. Fornasotto in ordine al diritto di voto degli emigranti che si trovano all'estero, telegrafando all'onor. Morpurgo perchè caldeggiasse, come fece, la proposta nella discussione della riforma elettorale.

Piemonte ringrazia a nome di Fornasotto e propone che venga inviato un ringraziamento all'on. Morpurgo. Raccomanda che la proposta di voto per gli emigranti venga agitata ogni qual volta sia possibile.

Il consiglio ratifica.

Lo stato giuridico degli emigranti

Brosadola risponde all'interrogazione di Piemonte circa le modificazioni al progetto di legge sull'emigrazione nei riguardi dello Stato giuridico degli emigranti.

Piemonte avrebbe preferito che il Comitato avesse fatto una specie di contro-progetto, articolo per articolo. Non crede che gli emigranti temporanei e transoceanici abbiano ad essere parimenti considerati, essendo grande differenza tra i due movimenti emigratori.

Fa alcune osservazioni d'indole tecnico al progetto, specie per quanto riguarda il funzionamento delle commissioni arbitrali.

Rileva varie deviazioni di spese da parte del Commissariato.

La nuova legge accoglie molti desiderata degli emigranti, ma lascia dubitosi sul funzionamento del probivirato, la cui presidenza è affidata ai pretori, già sovracarichi di lavoro e talvolta non specialmente competenti, ritiene che la presidenza dovrebbe essere lasciata all'arbitrio del Commissariato dell'Emigrazione.

Il punto più debole della legge è quello delle ammende troppo gravose e quindi difficilmente applicabili.

Brosadola replica a lungo sostenendo e ampliando i concetti della sua relazione, specie sull'opera e il funzionamento delle commissioni probivirali.

Concorda nel desiderare che la presidenza delle commissioni arbitrali debba essere di nomina del Commissariato dell'Emigrazione.

Piemonte nota che il punto sostanziale di dissenso è: probivirato provinciale o mandamentale?

Ritiene però non dovere insistere con proposte nuove e diverse per non ritardare l'approvazione della legge.

Trattasi di costituire un giurì nuovo desunto dalla pratica.

Canciani fa brevi osservazioni.

Brosadola insiste nei suoi concetti polemizzando con Piemonte.

Candolini mette ai voti un plauso alla commissione parlamentare, la proposta dell'avv. Brosadola, in subordine quella del dott. Piemonte, domandando al Comitato Permanente il concretare definitivo delle altre proposte.

S'impegna una nuova e breve discussione tra Piemonte e Brosadola, dopo di che l'ordine del giorno è approvato nei termini seguenti:

«Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro:

Presa conoscenza del disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti;

Plaude alla iniziativa che risponde ad un bisogno sociale, lieto anche che nel disegno di legge sieno stati accolti parecchi voti espressi in proposito in passato dall'Ufficio e si augura sia discussa al più presto possibile;

Propone che per la tutela degli emigranti non transoceanici vengano istituite commissioni non tanto numerose; ma composte invece di persone tecniche e che abbiano tempo e modo da dedicarsi all'importante ufficio, che anche per queste commissioni sia adottato il sistema del reclamo come per gli emigranti transoceanici, che le istruttorie e le esecuzioni delle sentenze siano deferite alla Commissione artritrale stessa, e che abbiano facoltà di intervenire in giudizio a rappresentare gli emigranti, gli Istituti di Patronato e le organizzazioni degli emigranti».

Dopo una breve relazione di Brosadola, il consiglio delibera di erogare L. 100 a disposizione della Camera del Lavoro per la vigilanza all'applicazione delle leggi sociali.

Il consiglio dovrebbe ora emettere il suo parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votato dal Consiglio Provinciale a favore di quelle istituzioni della provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.

Candolini osserva che una delle istituzioni, il Segretariato dell'Emigrazione, non ha ancora pubblicato i conti del bilancio 1911 e crede quindi di proporre nei suoi riguardi la sospensiva, come pure la propone per il segretariato di Pordenone per un altro ordine di ragioni.

Piemonte dice che il segretariato ha presentato oggi stesso i conti ai revisori. Aggiunge che enti come il segretariato non hanno obbligo di presentare i bilanci. Propone un'indagine presso le altre provincie per vedere se il sussidio che da la nostra per l'emigrazione, è proporzionato ai bisogni.

Non si oppone alla sospensiva che viene approvata.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vengono rimessi ad altra seduta.

Società di M. S. fra Agenti di Commercio

Nell'imminenza della presentazione alla Camera del progetto di legge sul contratto di Lavoro, la direzione di detta Società ha inviato ai deputati friulani che trovansi a Roma il seguente telegramma:

«Preghiamo vivamente Vossignoria appoggiare apponendo sua autorevole firma progetto legge sul contratto di Lavoro che sarà presentato in settimana alla Camera».

L'on. Girardini, che certo avrebbe validamente appoggiato il progetto, si trova a Udine trattenutovi da una indisposizione.

Il curatore provvisorio nel fallimento Montemerli

Il Tribunale, nella procedura del fallimento di Montemerli Antonio di Udine al curatore provvisorio avv. Ottavo Sartogo, ed a sua domanda, ha surrogato l'avv. Giuseppe Conti.

L'ortografia dell'organo della curia

I preti dell'organo arcivescovile, dopo aver suscitato lo sdegno per la loro campagna in favore dei provvedimenti della polizia straniera contro patriotti italiani, mirano a farsi ridere dappresso. Seguendo un uso che dura da oltre mezzo secolo abbiamo chiamato *benpensanti* (la parola è storica e indicava prima del 59, del 66 e del 70 i fautori della dominazione papale e straniera) gli amici dell'organo clericale di qua e di là del Iudrio; ma il *Crociato* non la intende così: esso vuole che si chiamino *bempensanti*, non potendo sapere più quanto gli hanno insegnato in Seminario; e incalza su quell'emme, vi smania sopra, quasi che l'avessimo offeso nell'onore o nel pudore, ortografico s'intende. Per dirla tutta com'è: benpensante è parola composta della lingua e del dizionario italiano, che si può usare, nel plurale e al singolare, quale sostantivo, come benportante, benpiacente ecc. Dopo di che ci pare lecito invitare l'organo clericale a non insistere per cacciar dentro quell'asta di più con ostinazione che il pubblico finirà per credere pervicace.

Concordato preventivo della Tessitura Gemonese

Ieri ebbe luogo presso questo Tribunale l'adunanza dei creditori della Società Anonima «Tessitura Gemonese» di Gemona per discutere sulla proposta di concordato al 100 per cento pagabile un quarto a quattro mesi, un quarto a 9 mesi e l'altra metà ad un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, offerta tale percentuale colla realizzazione delle attività e garantita soltanto fino al 40 per cento dai fidejussori.

La relazione del Commissario Giudiziale rag. Mario Agnoli passa in rapida sintesi la storia della Società e analizza i fatti che determinarono l'attuale dissesto e li ascrive:

a) al capitale sociale insufficiente allo scopo dell'industria ed alla necessità di ricorrere alla sovvenzione bancaria pur essa dimostratasi insufficiente;

b) al prezzo d'acquisto dello stabilimento, elevato e non corrispondente, al suo valore reale, ciò che richiese un forte ammortamento, specialmente per quanto riguarda il macchinario, vecchio e maladatto;

c) alla crisi dell'industria tessile, in generale, che portò ad una sproporzione fra la domanda di tessuto e la protenzialità dello stabilimento.

Accennato quindi ai criteri di valutazione da lui adottati l'egregio rag. Agnoli prospetta la situazione della società all'11 giugno 1912 considerando due casi distinti:

1.o *continuazione dell'industria*: nel qual caso l'attivo egli calcola in lire 679603,28 di fronte ad un passivo di lire 583936.87 con un'eccedenza attiva di lire 95667.41.

2. *Cessazione dell'industria ed immediato realizzo degli elementi patrimoniali;* e allora le attività si riducono a lire 643.100.28, con un'eccedenza attiva di lire 59163.41.

Società Dante Alighieri

I signori Lia ed Alessandro Nimis, cognati del compianto prof. Giuseppe Andrea Fabris, nel trigesimo della morte, versarono la somma di lire 150 per iscrivere il nome, per la terza volta, nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante».

Pure nel trigesimo della morte del prof. Fabris, il prof. E. Setti di Padova anche a nome di alcuni insegnanti del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola Normale femminile di Padova, che lo ebbero collega amatissimo versarono, come offerta commemorativa, lire 65.

La presidenza porge vivissimi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori.

Banda cittadina

Programma che la Banda cittadine eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia militare — Schubert.
2. Berceuse de Jocelyn — Godard
3. Ouverture «Oberon» — Weber
4. Sunto atto 2.o «Norma» — Bellini.
5. Prologo «Mefistofele» — Boito.

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXXVIII ELENCO

Riporto L. 17973.30

Comune di Pradamana lire 30 — Petri Fobia 5 — Sorelle Petri 2 — N. N. 1.50 — Serafini Anna 1 — Spagnolo G. 2 — Rodolfi dott. Pietro di Moggio 20 — Foramitti arch. Giuseppe e Signora di Moggio 15 — Feraboschi Mercedes idem 5 — Filippi Filippo id. 2 — Forabosco Lorenzo id. 1 — Zearo Simone id. 3 — Can. Pro●sio Gori (II. off.) id. 3 — Don. Domenico Trannero (II. off.) id. 2 — Ret Eugenio id. 1 — Mattiello Catterina id. 2 — Gardel Gio. Batta id. 10 — N. N. id. 1 — Franz Ferruccio id. 10 — Missoni Pietro id. 5 — Franz Giovanni id. 3 — dott. L. Simonetti id. 5 Sarti Aristide id. 1 — Lucchini Umberto id. 1 — Famiglia Cossettini id. 2 — N. N. 0.50 — Della Schiava Giovanni id. 1 — Franz dott. Pietro id. 5 — Fuso Giovanni idem 2 — Della Schiava Teresa id. 1.

Totale L. 18,116.30

(*Continua*)

Lettera da Derna

Il soldato Ruggero Paludetti scrive alla signora Ravasi di Udine:

Del tutto mi limiterò solo dirle che purtroppo questa vita è un po' dura ma poichè l'abitudine del sacrificio si è già formata e c'è l'occasione di trovarsi fra tanti e tanti giovani e tutti nelle stesse condizioni, tanto non ci si accorge dei nostri mali e aiutati anche dallo spirito che il giovane sangue ci fornisce, non trascuriamo di star egualmente in buona armonia.

Quasi tutti noi siamo forniti delle stesse volontà che le nostre famiglie ed il nostro popolo c'infondono pel buono e glorioso esito di quest'impresa e comprendiamo ancora come al nostro sacrificio materiale sia unito quello morale di tutti i congiunti e conoscenti.

Abbiamo infine fiducia che il giorno in cui il dovere sarà compiuto non sia lontano e questo molto ci allieta perchè sappiamo che alla fine non ci mancherà la riconoscenza di tutta l'Italia per i nostri sacrifici d'ora.

Fra l'altro, ricevo con grande piacere quei giornali di Trieste che Lei non mancò di inviarmi ed in questi trovo altra soddisfazione nel rilevare come in quelle nostre terre italiane i nostri fratelli prendono lo stesso nostro interesse ed entusiasmo per le sorti di questa guerra.

Se non sarà di grande disturbo a Lei, riceverò sempre i giornali che così cortesemente ha cominciato mandarmi e del tutto gliene sarò sempre riconoscente.

Col massimo rispetto La saluto e mi creda sempre di Lei devotissimo *Ruggero Paludetti*.

Bengasi, 6 Giugno 1912

Lettera da Zanzur

Paludet Emilio così scrive al proprio fratello impiegato daziario nella nostra Città del glorioso combattimento di Zanzur:

I giornali ne avranno già diffusamente parlato della occupazione di Zanzur ed avranno senza dubbio descritta la grande battaglia che fu una vera strage nemica.

Il giorno 8 alle ore 6 ci trovammo di fronte al fuoco nemico che cessò completamente verso le 19. Del risultato basta dirti che abbiamo sepolti 539 nemici senza contare quelli che si portarono via e quelli che ancora vengono trovati dalle nostre pattuglie in ricognizione.

In seguito ti farò cenno del come si svolse il combattimento, per ora non posso perchè soffro ad un occhio, e chiudo col baciarti.

Tuo fratello *Emilio*

63.o reggimento fanteria 11.a Compagnia - Tripolitania.

La morte di Demetrio Canal

Come prevedevasi nel nostro fonogramma da Torino pubblicato ieri, Demetrio Canal non ha potuto sopravvivere.

Egli è morto alle ore 1.30 di ieri.

Nuovo stabilimento commerciale tipografico

I signori Moretti Achille fu Francesco e Percotto Gustavo fu Marzio, di Udine, costituirono una Società in nome collettivo per anni 5 dal sei giugno corrente e col capitale di lire 63.000 interamente conferito dal socio signor Moretti, allo scopo di esercitare l'industria tipografica ed arti affini, il commercio di libri, cancellerie ed affini, nonchè di assumere rappresentanze utili ai fini dell'azienda, con sede in Udine, via della Posta n. 16 sotto la ragione Sociale: « Stabilimento Commerciale tipografico - librario A. Moretti e G. Percotto ».

La firma è riservata al solo signor Moretti rimanendo il signor Percotto, nella sua qualità di socio d'opera colle funzioni di Direttore tecnico, abilitato a rilasciare valida quietanza per i crediti dell'azienda.

Gli utili: sei decimi al socio Moretti, quattro decimi al socio Percotto.

Croce Rossa Italiana

1. Socia Temporanea nuova sig.na Petri Teresina di Tobia - Azioni N. 1 - da L. 5. per 3 anni - L. 15.
2. Elargizione al Sotto-Comitato di qui - Ferriere di Udine e Pont San Martin L. 100.
3. Elargizione di L. 20 della ditta B. H. Helmann di Praga a mezzo della sua Rappresentanza in Pordenone Soc. An. Birra Pordenone.

Concerto al Nazionale

Ieri sera al Nazionale ebbe luogo l'annunciato concerto, un esito lusinghiero, davanti a numeroso pubblico, che approvò cordialmente i bravi esecutori vocali e istrumentali.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri l'altro e ieri gran pubblico visitò il Cinema Splendor per godersi il Misteri di Parigi. Quantunque il romanzo di Sue non si presti assolutamente per un'azione cinematografica ed il pubblico amante delle situazioni tragiche sia rimasto deluso, tuttavia ammirò lo splendore artistico dei quadri che nessuna casa può allestire come l'Eclair di Parigi.

Questa sera, domani e domenica si presenterà il programma più importante della stagione: *Santarellina* la tanto attesa pellicola per la quale la rinomata casa Ambrosio di Torino accrebbe il lustro delle sue premiate artistiche proiezioni.

Precederà la *Disfatta dei turco-arabi a Zanzur* autentica e unica cinematografia coi morti e feriti assunta dall'operatore del fotografo di Corte Luca Comerio il solo autorizzato a seguire le operazioni di guerra in Libia.

Prezzi normali. — Funzioneranno potenti ventilatori in platea e loggione.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le forze nemiche
al combattimento di Zanzur

ROMA, 20, (notte). — *Il* Giornale d'Italia *pubblica*: «*Da fonte ufficiale risulta che alla battaglia di Zanzur dell'otto corrente, le linee di difesa di Sidi Ab el Gilil erano affidate a* 3500 *arabo-turchi, armati e appostati in solide trincee e ricoveri blindati. Oltre ciò parteciparono alla battaglia le* mehalle *di Suara; Suari Ben Aden, di Fodu Ben Gesin, e Bir Tobras; in tutto nove mila armati che associati alle forze del presidio di Zanzur, giungevano a* 12.500 *uomini.*

La morte di Nery bey

ROMA, 20, (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica una corrispondenza da Homs in cui è descritta la battaglia di Lebda. In essa il corrispondente dice che le perdite del nemico ascendono a oltre mille morti, e che tra essi devesi annoverare un alto ufficiale Nery bey, fratello minore di Enver bey.

A quest'ufficiale era stato affidato il comando del presidio di Misurata, ma non prevedendo il nostro sbarco, egli aveva condotto la sua gente presso Homs per tentare l'espugnazione.

Come si svolse la ricognizione nell'oasi di Suani Osman

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sullo scontro di Suani Osman: Partirono a quella volta il 69.o fanteria, due battaglioni del 68, tre squadroni di cavalleria, alcune batterie di artiglieria da montagna, le sezioni mitragliatrici, una compagnia di ascari e gli Zavari indigeni. Scopo della spedizione era di stabilire se nell'oasi vi fossero contingenti arabi o bande di predoni.

Le nostre truppe ebbero in breve un primo contatto con le banche nemiche disposte in linea sparsa. Gli aviatori partiti intanto in immediata ricognizione avvistavano forti colonne nemiche che avanzavono in sostegno di quella linea.

Il dirigibile allora uscito dall'hangar si recava sul grosso delle truppe arabe lasciando cadere su loro numerose bombe di dinamite. Il nemico tentò un aggiramento sulla destra, ma fulminato dalle artiglierie dovette retrocedere lasciando numerosi morti sul terreno. Le artiglierie inseguirono allora il nemico facendo nuove vittime. Alle 12 la divisione Buonini tornava all'accampamento.

L'Italia può contare sulle sue alleate

BERLINO, 20. — *La* Norddeutscke Allgemeine Zeitung, *riproducendo alcune informazioni contraddittorie sulla questione della conferenza pel conflitto italo-turco scrive che in ogni caso il governo italiano può contare sul concorso assoluto delle sue alleate, qualunque sia l'atteggiamento che ha intenzione d'assumere riguardo tale conferenza.*

Un giovinetto turco intrufolato fra gli espulsi

GENOVA, 20. — A ricevere gli espulsi giunti con il piroscafo *Pelops* era anche il sindaco prof. Grassi con parecchi membri del comitato. I profughi sono complessivamente 228 per la maggior parte di condizione agiata. Tra essi era un giovanetto turco quattordicenne imbarcato a Costantinopoli clandestinamente per sfuggire, come ha dichiarato, al maltrattamenti della matrigna. Fu preso e consegnato alle autorità locali.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 20. — Il comitato pro flotta aerea comunica che la somma delle sottoscrizioni offerte dalle scuole di Italia supera le lire 100 mila, senza tenere conto delle sottoscrizioni di tutte le università. Il liceo napoletano ha già raccolto lire 15 mila. A cura del comitato di Mantova avrà luogo al Liceo accademico un conferenza del conte Raffeli reduce dalla Libia a beneficio dell'aeroplano Belfiore. Una serata di beneficenza pro flotta aerea ha avuto luogo ateatro Ferrario di Salsomaggiore con un lietissimo esito finanziario. Grandi feste si preparano a Ferrara e a Rovigo pro flotta aerea. I postelegrafici di Lecce hanno raccolto tra loro la somma di L. 1491,35 già versate al comitato centrale. *Leonino da Zara ha offerto al ministro della guerra un terreno che completa l'aerodromo militare di Aviano. La sua contribuzione pro flotta aerea ammonta così a lire venticinquemila.*

Il totale delle somme sottoscritte a tutt'oggi pro flotta aeera ha raggiunto la somma di due milioni e 185 mila lire.

La cospicua oblazione dei postelegrafici

ROMA, 20. — La sottoscrizone pro uotta aerea promossa dal ministro Calissano tra il personale postale e telegrafico produsse circa 80.000 lire, delle quali 50.000 si versarono già al comitato centrale. In occasione di questo primo versamento l'on. Calissano, prendendo atto con viva soddisfazione di questo risultato, rivolse al personale le seguenti parole: «In tal modo questo personale prese degnamente il suo posto nella gara che ferve ovunque per la creazione di una flotta aerea che darà nuova forza e nuova grandezza all'Italia e mostrò anche una volta quanto altamente senta l'amor di patria, rispondendo con così largo e concorde fervore all'appello in nome della patria. A tutti coloro qualunque sia il loro grado e qualunque sia stata la loro offerta che concorsero con tanto slancio all'opera patriottica, vadano i miei ringraziamenti».

Le osservazioni
dell' ufficio centrale del Senato alla riforma elettorale

ROMA, 20, (notte). — Domani o dopo domani verrà distribuita al Senato la relazione dell'on. Torrigiani, relatore dell'ufficio centrale del Senato, sul progetto di legge per la riforma elettorale.

Sembra che la relazione contenga qualche osservazione.

All'articolo 13 che nel progetto approvato dalla Camera assimila l'elettorato politico e amministrativo, l'ufficio centrale osserva che si deve tener conto della differenza tra i due elettorati, specie in rapporto al domicilio, che implica l'interesse diretto dei cittadini, mentre nel progetto non parlasi che di residenza.

Sembra che il governo abbia riconosciuto la necessità di chiarire con una legge speciale tale materia, e che l'onor. Giolitti abbia dichiarato di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Circa il funzionamento dei seggi l'ufficio centrale rimase dello stesso avviso della Camera, come pure nei riguardi degli eventuali impedimenti ai magistrati chiamati alla presidenza e anche per l'esclusione del voto dei partecipanti alla formazione dei seggi. La discussione al Senato comincierà lunedì.

Il ricevimento al Quirinale dell'ambasciatore russo

ROMA, 20. — Stamane alle 11 ha avuto luogo al Quirinale il ricevimento ufficiale del nuovo ambasciatore di Russia signor Krupenski per la presentazione delle sue credenziali. Alle 10,45 si è recato all'ambasciata di Russia in via Gaeta con tre berline di gala con il cerimoniere di Corte Duca Lante. Poco dopo le tre berline hanno di nuovo mosso incamminandosi verso il Quirinale. Nella prima berlina si trovavano il consigliere dell'Ambasciata sig. Bongentol e l'attachè militare Principe Wolhonski, veniva poi il battistrada quindi la seconda berlina nella quale avevano preso posto l'ambasciatore Krupenski e il uca Lante. Nella terza berlina si trovavano due segretari dell'ambasciata. All'ingresso dal portone principale del Quirinale si trovava schierato il picchetto reale con bandiera. Al passaggio delle berline sono state presentate le armi. In cima allo scalone si trovava il cerimoniere di corte marchese Borea.

Il cinematografo in Vaticano
Il Papa assiste all' inauguraz. del Campanile

ROMA, 20. — Ieri alle 20 Pio X ha assistito ad una rappresentazione cinematografica diretta dal sottoforiere dei sacri palazzi comm. Marucci. La cinematografia rappresentava la scena dell'inaugurazione del campanile di S. Marco a Venezia, scena che il Papa ha ammiarto con la più viva compiacenza. Assistevano anche la sorella, il nipote di Pio X e la corte Pontificia.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101,06.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granturco L. 20 a L. 21.25

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Ciliegie L. 12 a L. 40
Marinelle L. 18 a L. 28
Piselli L. 16 a L. 24
Patate L. 18 a L. 20
Tegoline L. 30 a L. 45

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Oche L. 0.90 a L. 1.
Anitre L. 1.15

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di Venzone

Pel giorno 10 Luglio p. v. ore 2 pomeridiane è indetta pubblica asta ad unico incanto per schede segrete a sensi dell'art. 87 lettera *a* Regolamento contabilità Stato, del Capitolato, e dell'avviso particolareggiato, ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'Ufficio, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici.

Lotto I. L. 64048.14
» II. » 22320.70

Venzone, 17 Giugno 1912.

Il Sindaco
Zamolo Antonio

Giornale di Udine (30)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Passeggiando scese dalle parti di Saint-Ouen dove intendeva di desinare.

Dopo aver oltrepassato le porte delle fortificazioni, costeggiava il gran boulevard che mette al cimitero di Saint-Ouen e che si innesta colla strada della Revolte.

Per arrivare a Saint-Ouen era costretto a fare una divergenza per un sentieruzzo che attraversa la ferrovia di circonvallazione.

Il conte di Lucenay, sempre immerso nelle sue riflessioni seguì quel sentiero.

Le domeniche le strade ed i sentieri del suburbio sono popolati di gente a spasso attrattavi dalla gran quantità di osterie e di bettole.

In compenso nela settimana sono quasi deserti.

Nondimeno, in quel giorno un uomo vestito da operaio, camminava dinanzi a Giulio; un uomo il cui passo titubante indicava uno stato di sbornia il più pronunziato.

Giulio, da lontano, lo vedeva traballare.

A momenti il briaco si fermava, gesticolando, parlando a voce alta come se si fosse rivolto ad un interlocutore pronto a dargli risposta.

Poi si rimetteva in cammino, andando di qua e di là, perdendo l'equilibrio e ritrovandolo Dio sa come.

Il signor di Lucenay lo raggiunse e stava per oltrepassarlo, quando l'uomo, divergendo tutto ad un tratto, lo urtò sbadatamente.

Giulio lo respinse.

Il briaco alzò su lui gli occhi attoniti e furibondi.

— Che affare è egli? — balbettò atteggiandosi a gradasso. — Brutto aristocratico, non puoi andar per la tua strada senza dar le spinte alle persone! Mi pare che la strada sia abbastanza larga!... — Non so chi mi tiene che non ti dia la lezione che meriti, stupido!....

Il giovine sostò e guardò sorridendo l'alcoolizzato.

Questi lo squadrò per due o tre secondi con una atttenzione che andava sempre aumentando, e finalmente esclamò, battendosi sulle coscie con i sintomi del più violento stupore:

— Ah! per bacco, questa l'è bella!... Ma no... ma no... non m'inganno!!

Ei si slanciò verso Giulio che dovette respingerlo di nuovo, dicendogli con tono più asciutto:

— Andate per la vostra strada e lasciatemi quieto!...

— Come!.. come!.. il signor conte non mi riconosce! riprese a dire il briaco piantandosi dinanzi a Giulio, col sorriso sulle labbra, e togliendosi con rapido gesto il suo cappello a paiuolino. — Eppure non mi inganno.... E' proprio al signor conte di Lucenay che ho l'onore di parlare... Per quanto io sia un po' alticcio... un po' stracciato... il signor conte Giulio Armando ha una figura da non poter essere preso per un altro.

Nell'udire pronunziare il suo nome, il giovane annoiato da quell'incontro aveva fatto un gesto di stizza.

— V'ingannate... — disse quasi con ira, cercando di continuare per la sua strada. — Non sono niente affatto quello che credete.

Ma con la ostinazione dei briachi, il suo interlocutore gli chiuse il passo, replicando:

— Il signor conte può avere dei motivi per conservare l'incognito, ma quanto a ingannarmi, mai e poi mai!.. ho avuto l'onore di essere il cameriere del signor conte quando il signor conte la sfoggiava da gran signore, guazzava nei biglietti da mille, cenava tutte le notti, tagliava favolosi banchi al macao e metteva sossopra tutta Parigi per lo «chic» delle sue amanti e lo splendore dei suoi equipaggi.. Ah! quella sì che era una vita!...

Sì dicendo, il briaco parlava a voce altissima e gesticolava come un telegrafo dell'antico sistema.

Giulio si vedeva riconosciuto. — L'uomo era sicuro del fatto suo. — Comprese che non se ne sarebbe liberato col negare la sua identità... Qualcuno poteva passare sulla strada e udire quello che dicevano. — Dunque bisognava farla finita il più presto possibile.

— Non vi riconosco punto, amico mio... — disse.

— Non me ne faccio meraviglia... l'abito mi cambia ed il signor conte non mi ha veduto che in gran divisa, abito nero e cravatta bianca... Sono Dufour... Giovanni Dufour... suo fedelissimo servo, soprannominato «papavero» dai miei colleghi a motivato del fresco colorito delle mie carni...

— Ah! siete voi Giovanni.. disse il giovane il cui viso prese una espressione indefinibile.

— Sì, signor conte.. più fedele che mai....

— Vi ho cacciato di casa mia...

— O Dio! per un malinteso...

— Mi avevate derubato.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.06, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.∙6, Pietroburgo [rubli] 267.∙7, Rumenia [lei] 100.35, Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.60, fine giugno idem 98.60 idem 3.1[2 0[0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia 1412.—, Banca Commer. Ital. 814.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3∙5.—, Società Veneta 153.—

Azioni: Londra 14.40, Svizzera 100.70.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.60, id. id. fine giugno 98.60 Italiana, 3 1[2 0[0 98.60.

Azioni: Banca d'Italia 1410.— Banca Commer. Ital. 814.25, Credito Ital 542.—, Ferrovie Merid. 603.—, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 389.50, Raff. Ligure Lombarda 365.50, Acciaierie Terni, 14.39 Eridania 727.—, Ansaldo Armstrong e C. 264.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 30[0 92.75, Italiana 3. 3[4 0[0 97.42, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 1[8 Obblig. Ferr. Lombarde 271.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 89.57, Rend. Russa 4891 82.20, id. 1906 104.75, id. 1900 102.45, Portoghese 65.07, Banca Commerciale 807.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.
Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,
Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10,10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.
S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55,
S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.
Cividale: M. 5 20, M. 8,7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.
Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12,50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.
Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12,16, A. 15,22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19,27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7,29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58
Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13. M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).
Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(I)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(I)

(I) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato